

loro, anzi hanno un'avversione grandissima a questi vizj; onde non si sentirà tra di loro un discorso osceno, non si vedrà tra' loro Nobili un'ubbiaco, essendo cosa vergognosa presso di loro il bere o *Arak*, o acquavite, o liquori di tal fatta. Rarissimi sono qui gli adulterj, ciocchè il *Loubiere* attribuisce alle continue occupazioni dimestiche, che non lasciano alle Donne un'ora oziosa; essendo l'ozio Padre di tutti i vizj, e specialmente della lascivia; effetto pure della intemperanza ne' cibi, ne' divertimenti, ec. la quale ha da questo Popolo lo stesso bando perpetuo. Non si pretende però dal *Loubiere* di mettere i *Siamiti* in concetto di Santi, cosicchè mai tra di loro non si commettano di questi peccati, mentre di fatto molti vengono carcerati, fatti schiavi, e fatti morire per simili trasgressioni.

Sembra, che abbiano grande antipatia dal veder sangue; che se per isfogo di vendetta risolto abbiano di veder morto il Nemico, non lo uccidono con arme, o duelli, ma col veleno, o col soffocarlo: la maggior parte però de' loro contrasti finiscono o in parole, o qualche volta in bastonate. Avvegnacchè la menzogna severamente tra di loro si punisca, vi regna non ostante non meno, che nella nostra Europa.

Per testimonio dello stesso *Loubiere* sono i *Siamiti* molto cortesi, ma timidi, e poco obbliganti nel loro modo di trattare. Diffimulano alquanto le loro passioni, ma prorompono poscia con maggior furore, che gli Europei. Sono osservanti de' costumi de' loro Maggiori, nè vanno dietro a certe novità